PIATTAFORMA DELL'UNIONE CONFEDERALE



2023

Indice

Introduzione 1

Organizzare la nostra resistenza
- confederare le nostre lotte 2

Caratteristiche fondamentali della Piattaforma 4

Base e unità teorico ideologica 12

In conclusione 13

INTRODUZIONE

Il XX secolo, un periodo caratterizzato da cambiamenti di portata storica mondiale e da grandi rivoluzioni, ha chiuso il cerchio con il dominio totale del sistema capitalistico-statale internazionale. A partire dagli anni ’70 fino all’inizio del XXI secolo, le società del mondo hanno vissuto sotto il giogo delle élite al potere, delle pseudo-democrazie occidentali, dei regimi dittatoriali, di un controllo sociale soffocante e di uno sfruttamento capitalista estremo. Le lotte politiche e di classe che hanno infiammato gli ultimi due secoli hanno rischiato di essere soffocate dall’assalto dello Stato-nazione e del capitale, in un violento processo di ristrutturazione e riadattamento del sistema globale di oppressione e sfruttamento degli esseri umani e dell’intero ecosistema.

Allo stesso modo, parallelamente e dialetticamente con l’avanzamento del dominio, il XXI secolo è cominciato portando con sé una grande ondata di rivolte in tutto il mondo che stanno ricostituendo resistenze e movimenti e riaprendo la causa della rivoluzione sociale e del cambiamento politico globale. Questa causa si è sviluppata dalle necessità: un compito sociale, di classe e politico per la società, i popoli, i movimenti e ogni singolo individuo.

In questo contesto locale e globale riconosciamo il bisogno della mobilitazione di forze militanti radicali, movimenti e società per far fronte al terrorismo multiforme dello Stato e del capitalismo e ai suoi attacchi contro ogni aspetto fisico e sociale della vita, per costruire un ampio movimento orizzontale e confederale, organizzato sia a livello pratico che teorico per l’oggi e il domani, che possa gettare le basi di un programma sociale e politico realistico di un cambiamento rivoluzionario.

ORGANIZZARE LA NOSTRA RESISTENZA – CONFEDERARE LE NOSTRE LOTTE

A partire da questa base, la nostra è una chiamata per una proposta organizzativa di coalizione che è il frutto di un processo collettivo, a seguito di un appello alla co-organizzazione lanciato dall'Assemblea della Comunità di Prosfygika Occupato insieme ad altrə compagnə e collettivi. Questa proposta è il risultato della nostra visione comune riguardo alla questione dell'urgente necessità di mettere in pratica, qui e ora, le proposte del movimento radicale libertario.

Nello specifico, crediamo che affinché un movimento, uno spazio politico o anche un collettivo sia capace non solo di reggere la pressione dei poteri dominanti e della repressione, ma anche di essere realmente in grado di sviluppare i propri progetti nel presente, debba necessariamente organizzarsi sulla base di questo bisogno e prospettiva. Quando non ci si auto-organizza in questo modo, cioè in modo multiforme e multidimensionale, non può dare espressione ai bisogni e alle lotte dellə oppressə contro la tirannia dello stato-nazione, del capitalismo e del patriarcato che costituiscono i principali pilastri del sistema di potere globale della modernità capitalista. La propria azione non può lasciare alcuna impronta storica né esecitare alcuna influenza sullo sviluppo dialettico delle cose.

La proposta che avanziamo consiste nella creazione di una piattaforma alla quale corpi collettivi e individualità potranno impegnarsi sulla base di un accordo programmatico solido, per coinvolgersi all'interno di una cornice comune di comunità politica. L'espressione pratica di questa cornice è, da una parte, l'essere attivə da un punto di vista radicale e militante nelle lotte sociali e politiche, localmente e internazionalmente e, dall'altra, l'essere parte integrante di un movimento. La Piattaforma quale guida per le nostre lotte e veicolo di sviluppo rende fertile il terreno per la ricostruzione di un movimento forgiato nella coerenza tra mezzi e fini, che si muoverà in modo deciso ed efficace verso obiettivi specifici, cercando di intraprendere un'azione collettiva e organizzata per il cambiamento sociale verso una società coesa. I frammenti e le caratteristiche di questa società sono qui, sparsi per il mondo e nel corso del tempo, poiché costituiscono le tradizioni dell'umanità da molti secoli prima dell'era della modernità e durante di essa, fino ai giorni nostri.

La Piattaforma pone la questione di un programma politico e pratico radicato nella contemporaneità e allo stesso tempo mira a superare numerose debolezze politiche e organizzative dei movimenti radicali relativi alla connessione, l'unità e la prospettiva di una lotta radicale. Ha l'obiettivo di promuovere un'unificazione generale (e non centralista) del movimento libertario e radicale in comunità rivoluzionarie, confederate attorno a piani/strategie di lotta di lungo e breve periodo, con una visione comune di impegno e responsabilità collettiva quale pietra angolare. E' essenzialmente un programma organizzativo rivoluzionario generale, di stampo pratico, all'insegna dell'azione diretta e del coinvolgimento sociale qui e ora.

"In tutti i paesi, il movimento anarchico si manifesta attraverso diverse organizzazioni locali che sostengono teorie e pratiche diverse, prive sia di prospettive per il futuro sia di una continuità nell'impegno militante, e che di solito scompaiono... Nel complesso, questa situazione dell'anarchismo rivoluzionario non può che essere descritta come 'disorganizzazione cronica'" [i]

[i] Diello Truda (Worker's Case) - The Organizational Platform of the Libertarian Communists (ARDIN Publications)

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLA PIATTAFORMA

1. Piani a lungo termine estrategia[1], insiemea strutture stabili.

È proprio la combinazione di questi due elementi a conferire una prospettiva realistica all'ipotesi di una rivoluzione sociale. La territorializzazione delle nostre lotte in termini sociali e militanti, così come l'organizzazione della nostra lotta attraverso una pianificazione prospettica del nostro movimento, costituiscono il filo conduttore che ci unisce. Il movimento e la società sono il nostro soggetto di riferimento in un'unità di mezzi, fini e la loro realizzazione.

Le strutture stabiliscono la condizione materiale fondamentale di cui necessitiamo per la concretizzazione delle nostre idee e proposte; queste giocano un ruolo decisivo, da un lato nel formulare/realizzare una strategia di lungo periodo e di breve periodo, dall'altro forniscono risposte alle questioni quotidiane inerenti alla vita e alla lotta (di tipo economico, sociale e culturale). Le strutture dell'organizzazione di tipo sociale, politico e di classe, l'autodifesa, la propaganda, la gestione economica e ogni aspetto della vita sociale (salute, educazione, cibo, casa, ecc.) sono fondamenta ben radicate di cui abbiamo bisogno per rispondere all'attuale lotta contro l'oppressione.

Attraverso lo sviluppo collettivo e il lavoro pratico in ognuna di queste strutture si costruisce un'esperienza comune e la memoria collettiva viene consolidata in termini materiali, così che la conoscenza, la tecnica e ancor di più la prospettiva comune sono trasmesse sotto forma di acquisizioni collettive. La condizione più appropriata per rompere la specializzazione unilaterale che sostiene la de-socializzazione della conoscenza e dell'esperienza nei sistemi egemonici contemporanei è il lavoro creativo collettivo in questo tipo di strutture, inteso come base cinetica organizzativa.

[1] È importante sottolineare che, per le forze libertarie/radicali, qualsiasi tentativo di stringere alleanze a lungo termine e certe con attori statali o istituzionali costituisce un grave errore, destinato inevitabilmente a causare danni enormi alle società di riferimento. Mentre i rapporti tra le forze libertarie-radicali hanno un carattere strategico, quelli con gli attori statali o istituzionali della modernità capitalista sono necessariamente caratterizzati da flessibilità tattica e da una natura a breve termine.

2. Base ideologica comune: Anarco-comunismo

È necessario definire un punto di inizio ideologico comune. Adottiamo il termine "ideologia" intendendo il complesso sistema di idee, valori e concetti, l'insieme degli strumenti per analizzare il mondo (per esempio, il materialismo storico e dialettico, l'analisi di classe, ecc.). Una visione del mondo, ma non come qualcosa di dogmatico (per esempio, un modello sterile che non ha vitalità e che quindi non si evolve). Al livello più elementare, l'ideologia è una base su cui si costruisce la società sul piano immaginario. Essa si concretizza poi attraverso le nostre lotte, si articola in modalità organizzative (sociali, economiche, politiche, culturali), dando forma alla nostra libertà (vedi: *L'istituzione immaginaria della società* – Castoriadis).

Noi crediamo che l'anarco-comunismo possa essere una base ideologica iniziale sufficiente per l'organizzazione comune con una prospettiva rivoluzionaria, nonché la corrente più lungimirante della tradizione socialista rivoluzionaria.

Prendendola in esame ai giorni nostri, avvalendoci dell'eredità che ci ha lasciato e arricchendola al contempo con modelli organizzativi e teorici adeguati, possiamo formulare una proposta organizzativa completa per la società.

Non ci facciamo illusioni sulla parzialità insita nelle ideologie rivoluzionarie della modernità. Il loro aggiornamento attraverso le lotte e le idee del ventesimo secolo è una questione fondamentale per i movimenti rivoluzionari contemporanei.

"Il comunismo libertario mira a porre fine a ogni forma di manipolazione e violenza, sia essa diretta contro i singoli individui o contro le masse popolari. A tal fine creerà una base economica e sociale che unirà tutti i settori della comunità, garantendo a ciascun individuo una posizione paritaria rispetto agli altri e assicurando a tutti il massimo benessere. La sua base è la proprietà comune di tutti i mezzi e gli strumenti di produzione (industria, trasporti, terra, materie prime, ecc.) e la creazione di organizzazioni economiche fondate sui principi di uguaglianza e autogestione delle masse lavoratrici"[ii]

L'ideologia dell'anarco-comunismo può rimanere in vita ed essere significativa fintanto che preserva i propri valori e conforma le proprie caratteristiche a partire dai bisogni e dagli interessi dei soggetti oppressi - che sono anche i creatori stessi di questa ideologia. Può essere intesa come un riconoscimento collettivo che, solo attraverso l'orizzontalità e l'autoorganizzazione, può sfidare gli interessi della borghesia, degli oppressori dei popoli. I pilastri fondanti dell'ideologia anarco-comunista sono la libertà da ogni vincolo di sfruttamento, l'abolizione dell'accumulazione centralizzante, la proprietà comune delle risorse e dei mezzi di produzione nonché la loro equa condivisione secondo i bisogni; la formazione di comunità, la responsabilità collettiva, relazioni lavorative libere (e non salariate), uguaglianza e solidarietà.

Questi pilastri sono inestricabilmente connessi all'auto-organizzazione sociale, che può concretamente strutturare una società libera e senza classi, promuovendo allo stesso tempo un libero sviluppo dell'individuo come un soggetto sociale attivo. Il riconoscimento collettivo delle responsabilità e della difesa dei valori ideologici al cuore di ogni attività possono riunire dialetticamente un ampio ventaglio di tendenze e approcci differenti del movimento.

Più precisamente, e lasciando in sospeso per il momento l'aspetto storico ed etimologico dei termini "anarchismo", "anarchia", "comunismo", "socialismo utopistico" e "socialismo scientifico", riconosciamo tutti questi movimenti e ideologie come parte del movimento socialista delle classi oppresse, che è emerso nella modernità più recente e continua ai giorni nostri.

Tuttavia, con "anarco-comunismo" noi non ci riferiamo a una combinazione di anarchismo e comunismo come linee differenti nel movimento rivoluzionario, bensì a una tradizione a sé stante al suo interno secondo quanto formulato dai soggetti rivoluzionari anarchici negli ultimi tre secoli. "Anarchico", perché è un'ideologia fondata sul rifiuto totale dell'attuale sistema di potere politico, economico e sociale basato sulla centralizzazione e sullo sfruttamento di ogni forma di vita. È cioè un'ideologia che, malgrado nel presente si sia evoluta in lotte multiformi e trasversali, nacque dalle cause delle classi oppresse (e così rimane tuttora). "Comunismo" (in alternativa, "comunalismo" in una traduzione didattica, inteso come l'espressione politica e organizzativa delle comunità), perché rappresenta una formazione sociale necessaria per porre in essere la nostra libertà e preservare ciò che abbiamo conquistato attraverso la lotta. È una proposta di vita contro la società della modernità capitalista. È basato sulle decisioni della comunità, nella quale, attraverso la solidarietà e la reciprocità, ogni soggetto troverà la propria piena espressione e sviluppo. Le comunità gestiscono i mezzi di produzione, i prodotti della stessa, così come la loro equa distribuzione. Attraverso un lavoro comune, e sulla base delle capacità di ogni individuo, si conoscono e soddisfano i bisogni collettivi.

3. Responsabilità collettiva e programma collettivo come via e cultura alla base della costituzione e funzionamento delle nostre comunità rivoluzionarie

"I campi della vita rivoluzionaria, sia sociale che politica, sono innanzitutto di natura profondamente collettiva. L'attività rivoluzionaria sociale in questi campi non può basarsi sulla responsabilità personale dei singoli militanti"[(i)]

La creazione di un programma comune e l'impegno per realizzarlo sulla base della responsabilità collettiva sostenuta dall'insieme, e allo stesso tempo da ogni individuo, rappresenta la prova di una comprensione consapevole e responsabile di ciò che è l'impegno militante, nonché la sua unica forma di espressione effettiva. La comprensione della responsabilità che deriva dall'impegno verso gli accordi comuni e verso i piani di breve e lungo periodo che costituiscono un programma collettivo è l'unica garanzia di libertà per la collettività e ogni individuo. È il concetto di libertà in termini di responsabilità. La "libertà di…" e non la "libertà da…"

Quando ci riferiamo all'espressione "responsabilità collettiva" non ci stiamo riferendo a uno stato di coercizione collettiva. La intendiamo, come spiegato precedentemente, come la via naturale di costituzione di ogni tipo di relazione, in un ambiente di interdipendenze e interconnessioni. L'essenza dell'espressione "responsabilità collettiva" esprime, in questo senso, la partecipazione consapevole e tuttavia fondamentalmente inconscia di ognunə e ogni cosa all'interno di un insieme organico. Un esempio basilare di un insieme organico di questo tipo è il mondo naturale, il quale è auto-creato e auto-organizzato in ogni aspetto. La responsabilità collettiva è una via per co-organizzarsi fisicamente ed esprimere questo paradigma naturale di funzionamento sociale.

"…L'intera Unione sarà responsabile dell'attività politica e rivoluzionaria di ogni membro, allo stesso modo, e ogni membro sarà responsabile per l'attività politica e rivoluzionaria dell'Unione nel suo complesso." [(i)]

4. Lotta di classe e analisi di classe

"Nella storia delle società umane, questa lotta di classe è sempre stata un fattore determinante nel definire la forma e la struttura di tali società.

Lo status sociale e politico di tutti gli stati è innanzitutto il risultato della lotta di classe. L'assetto fondamentale di ogni nuova società ci mostra il livello verso cui la lotta di classe si è spostata e si sta spostando. Il minimo cambiamento nel corso della lotta di classe, per quanto riguarda le posizioni relative delle forze in lotta, comporta continue modifiche nella struttura e nell'organizzazione della società." [(i)]

Per ribaltare ogni aspetto della condizione della realtà sociale e politica esistente, dobbiamo anzitutto capirla nella sua totalità, svelando i suoi elementi strutturali e interpretando i fenomeni storico-sociali. Le fondamenta di ogni forma di organizzazione sociale sono determinate dai rapporti sociali e dalla cultura che ne deriva, il modo e i mezzi di produzione (relazioni economiche), così come le condizioni materiali prevalenti. Negli ultimi secoli il capitalismo ha rappresentato il sistema/forma organizzativa dominante dell'immaginario e dell'economia dominante. Questo è caratterizzato dalla proprietà privata, dalla concentrazione dei mezzi di produzione e della ricchezza nelle mani di una fetta veramente limitata della società, la borghesia, il che porta direttamente al lavoro salariato come l'unico mezzo di sopravvivenza per la maggior parte della popolazione, la classe oppressa, che va oltre il concetto ristretto di classe operaia. L'intera ideologia borghese è basata sulla superiorità morale della borghesia, in termini metafisici. Il pretesto di questa superiorità morale, unito alle condizioni materiali prevalenti, finisce per assimilare e adattare la società nel suo complesso agli schieramenti costituiti della modernità capitalista.

"Come tutte quelle che l'hanno preceduta, la società capitalista borghese del nostro tempo non è 'un'unica umanità'. È divisa in due schieramenti ben distinti, differenziati socialmente in base alle loro posizioni e funzioni: il proletariato (nel senso ampio del termine) e la borghesia" [(i)]

I due strati sociali in cui l'umanità tende a essere classificata non sono in una relazione armoniosa tra loro, bensì in una guerra costante. Questo antagonismo è fondato sugli interessi confliggenti delle due classi. Il costante incremento dei profitti dei padroni e lo sfruttamento delle masse lavoratrici vanno mano nella mano. Questo antagonismo può essere superato solamente dalla rivoluzione dellə oppressə internazionalmente, la socializzazione dei mezzi di produzione e la distruzione del capitale, delle classi e dello stato-nazione. Oggi le lotte di chi lavora sono vive e solide, ergendosi come una delle resistenze principali contro il progressivo impoverimento e la svalutazione delle nostre vite.

Proprio perché la lotta di classe consiste in un processo dinamico che influisce direttamente su ogni aspetto della vita sociale (dalle manifestazioni più piccole fino a quelle più grandi) riconosciamo di esserne parte integrante, con un ruolo decisivo.

"...dobbiamo partecipare ai nostri sindacati rivoluzionari come forza organizzata, responsabile nei confronti del sindacato anarchico generale e sotto la guida di quest'ultimo, al fine di portare avanti il lavoro all'interno del sindacato"[(i)]

Sul lungo periodo, l'unica opzione per la sopravvivenza di chi è oppressə è il ribaltamento violento e la distruzione dell'edificio della borghesia. Solo un movimento radicale internazionale, autonomo e non allineato di lavoratorə, lontano da forze opportuniste e mozioni riformiste, può essere uno strumento attivo per il cambiamento sociale.

Attraverso lo strumento dell'analisi di classe non intendiamo trascurare la realtà della classe come modello organizzativo della società in quanto tale. Il grande patrimonio delle scienze sociali e umanistiche, che ha suscitato nei movimenti una comprensione più olistica e inclusiva della complessità di ciò che chiamiamo il "mondo della modernità capitalista" e della matrice del controllo, oltre che dei rapporti di potere che lo accompagnano, non nega la base sociale e il riferimento della matrice complessiva di dominio, ma al contrario la conferma. Le classi, al di là del loro mero riferimento economico, così come sono state analizzate principalmente dal marxismo, costituiscono la base immaginativa, teorica e stereotipata, percettiva e proposizionale del mondo del dominio. L'organizzazione della società sotto il loro controllo, e quindi dei loro soggetti, è la proiezione di queste visioni immaginative e del mondo sulla base dell'organizzazione e dell'attività sociale.

5. La Confederazione Comunale come base organizzativa comune, dialetticamente legata all'Autonomia e all'unità organica, in quanto sistema sociale integrato

Pertanto, come espresso nella visione del Movimento per la Libertà Curdo, il confederalismo comunale rappresenta la concretizzazione del progetto anarchico di federalismo quale principale proposta programmatica dei progetti libertari e radicali.

Il confederalismo deve essere inteso come un insieme, ossia come un sistema di interdipendenze e interazioni formate consciamente, le quali compongono comunità attraverso un sistema di coordinamento oculatamente controllato (dalle comunità stesse). Esso implica l'unione paritaria delle eterogeneità, la visione dialettica del mondo reale come un'unità di contraddizioni, il legame dialettico di indipendenza e dipendenza in una più ricca e articolata forma di interdipendenza.

Promuove lo sviluppo partecipato all'interno della società, ma anche tra la società e il mondo naturale: tutti i gruppi nella società e tutte le identità culturali trovano pari spazio di espressione nelle riunioni locali, assemblee generali e consigli, localmente, a vari livelli. È una tradizione vivente che ha come materia le questioni umane, una tradizione con una storia di secoli. Per generazioni, il confederalismo ha cercato di controbilanciare una tendenza storica, di durata quasi altrettanto lunga, verso la centralizzazione: la creazione, perpetuazione e piena affermazione dello stato-nazione. A questo ha opposto l'auto-gestione politica e l'autonomia della società, come per esempio l'autogoverno sociale attraverso piccole o ampie unità decentralizzate autogestite. Ciò chiama a una vigilanza sociale costante, riflessa davvero in ogni aspetto della struttura e delle attività sociali. Tutte le istituzioni e le strutture sono autoorganizzate e auto-governate. In sostanza, quindi, si tratta di un modello organizzativo e programmatico molto più ampio sia rispetto all'organizzazione pre-rivoluzionaria che alla società rivoluzionaria.

"L'era dell'autosufficienza dei piccoli collettiviedelle reti eclettiche è finita. Non abbiamo bisogno di smantellare le strutture socialidiclasse auto-organizzate già esistenti per costruirne di nuove o per creare un nuovo sistemadi fazioni. Abbiamo bisogno, giorno dopo giorno, che le strutture esistenti e quelle nuovecompiano passi avanti verso la formazione di un movimento rivoluzionariouniversalmente confederale"[2]

[2] Dimitris Chatzivaseiliadis – Antimilitarismo e Anarchismo Rivoluzionario

6. Amministrazione generale e coordinazioneintesi come elementi coerenti e mezzi di lotta rivoluzionaria e auto-difesa sociale

Per amministrazione-coordinamento generaleintendiamo il nucleo vitale dell'organizzazione della comunità che pone in essere tecnicamentele decisioni collettive, portando altresì a termine e connettendo le tattiche a pianistrategici. Pertanto, le iniziative non sono indipendenti, ma piuttosto sono subordinateauna cornice collettiva, creando una rete armonizzata attraverso il raggiungimento delloscopo comune. I pezzi individuali acquisiscono maggiore flessibilità superando i limiti dell'immediatezza temporale e del localismo.

Il concetto di gestione/coordinamento generale non riflette un corpo di persone specialiste. Viceversa, esprime un concetto comune (idea/spirito) e una relazione, interconnessa con la responsabilità collettiva e unaprospettiva organizzativa comune. Esprime una comprensione cosciente della responsabilità che assumiamo in ogni momento dato, da una prospettiva unificatrice e olistica. Il ruolo e la responsabilità della Gestione-Coordinamento Generale è in opposizione con quello della Direzione Centrale, precisamente perché esso è uno strumento organizzativo di responsabilità esecutiva, ma non decisionale. Esprime il risultato di una consapevolezza attiva di tutte le parti individuali in campo e rappresenta il metodo di organizzazione e coordinamento di ogni movimento radicale e rivoluzionario a livello internazionale, dalle montagne del Kurdistan alle giungle del Chiapas, dell'India e delle Filippine. È un coordinamento generale confederale che vive di deliberazioni collettive e decisioni programmatiche, con la capacità di raggiungere chiaramente gli obiettivi fissati, con i mezzi a disposizione e sempre sulle basi delle condizioni prevalenti. È lo strumento collettivo per pianificare la strategia e le tattiche, per esempio per definire come raggiungere gli obiettivi decisi collettivamente. È responsabile per garantire l'organizzazione orizzontale e il coordinamento dei compiti necessari al raggiungimento degli obiettivi, così come l'assegnazione effettiva dei compiti per ogni individuo e le attività connesse.

BASI TEORICO-IDEOLOGICHE E UNITA’

In generale, la nostra proposta per la co-organizzazione è costruita sulle basi di proposte e posizioni chiare e concrete. La base comune sopradescritta costituisce il fondamento dell’unità teorico-ideologica, ma anche tattica e pratica,del corpo collettivo all’interno del quale ci organizziamo. Per unità teorico-ideologica intendiamo la visione ideologico-politica comune,
la quale ci permette di procedere verso il nostro obiettivo comune: la liberazione sociale totale, l'uguaglianza e la solidarietà. Con questa espressione intendiamo anche la sua connessione organica con la cornice decisionale e il concetto di diversità e di iniziativa. Per noi, l'unità ideologica significa base comune di principi, visione generale e applicazioni pratiche che consenta a un corpo collettivo di riconoscere e leggere il mondo attorno a esso, di sopravvivere, evolversi e allo stesso tempo rafforzare la propria unità attraverso la dialettica delle differenze e l'azione comune.

"I movimenti rivoluzionari egualitari e di liberazione non sono il risultato delle idee astratte di qualche accademico o filosofo, ma della lotta diretta delle società contro lo stato, il capitalismo e il patriarcato, dei loro bisogni e aspirazioni, le quali prendono forma durante il corso eroico delle loro vite e delle loro lotte".[(i)]

IN CONCLUSIONE

Con questa chiamata, invitiamo lə compagnəemilitanti a prendere parte alla prospettiva politica e organizzativa di questa proposta. Apartecipare al funzionamento di questo sforzo generale, trovandovi al suo interno una partediloro stessə. Ma sopra ogni cosa, invitiamo lə compagnə che vogliono diventare attivə con sensodi responsabilità e coscienza nei progetti di lotta sociale, politica e di classe.

Allo stesso tempo chiamiamo corpi collettivi e organizzazioni fuori dallo spettro dei meccanismi istituzionali a formare un movimento confederale e orizzontale ampio orientato a una direzione rivoluzionaria. Vediamo noi stessə come una parte organizzata di questo movimento e avanziamo questa proposta consapevoli della debolezza, soggettiva e oggettiva, della fase politica corrente e dei movimenti stessi, ma anche di noi stessə. Di conseguenza noi presentiamo questa proposta nell'ottica di un dialogo aperto e di una proposta di coorganizzazione per il futuro.

Auspichiamo di sviluppare un approccio dinamico non in termini egemonici, ma in termini di co-organizzazione e prospettiva comune all'interno delle più ampie lotte internazionaliste sociali, politiche e di classe.

Miriamo ad attraversare le strade nella forma di un potere di massa che si stagli in solidarietà contro la repressione e i suoi meccanismi.

Vogliamo anche costruire il nostro mondo in rottura con quello della controparte in ogni ambito dell'agire sociale.

Portiamo avanti la lotta in ogni aspetto della vitaquotidiana, per una società libera, egualitaria econfederata, basata sull'autogestione sociale.

BIBLIOGRAFIA

- Diello Truda (Worker's Case) - The Organizational Platform of the Libertarian Communists (ARDIN Publications)
- Cornelios Castoriadis - The imaginary institution of society
- Dimitris Chatzivaseiliadis - Antimilitarism and Revolutionary Anarchism
- Academy of Democratic Modernity - Opportunities and Dangers of The Third World War
- Murray Bookchin - The Next Revolution
- Rojava Informational Center
- The Revolution in Rojava - Apatris
- Abdullah Öcalan - Democratic Confederalism
- Collective - The Community of Communities

Mail: platforma-synenosis@protonmail.com
X: @Platforma_CU
Instagram:@platforma.cu
Facebook: ΠλατφόρμαΣυνομοσπονδιακής Ένωσης